

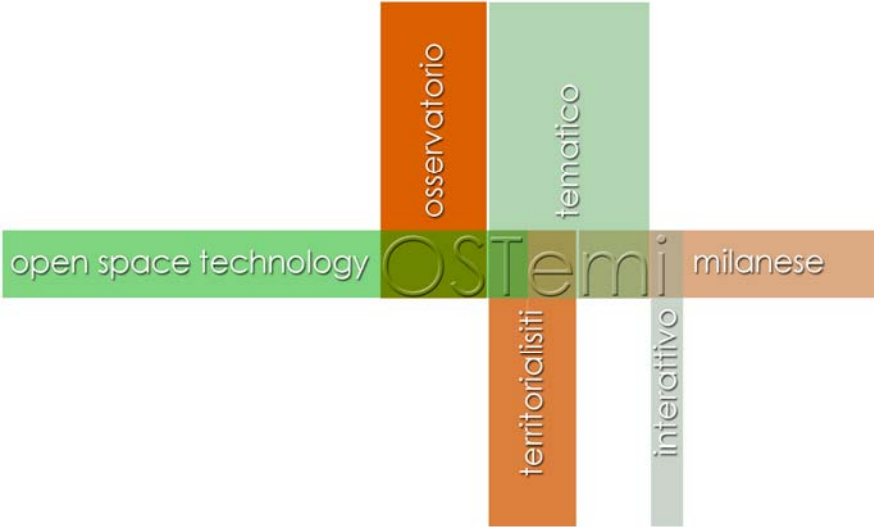
LA DEMOCRAZIA DEI LUOGHI

AZIONI E FORME DI AUTOGOVERNO COMUNITARIO

LABORATORIO 3

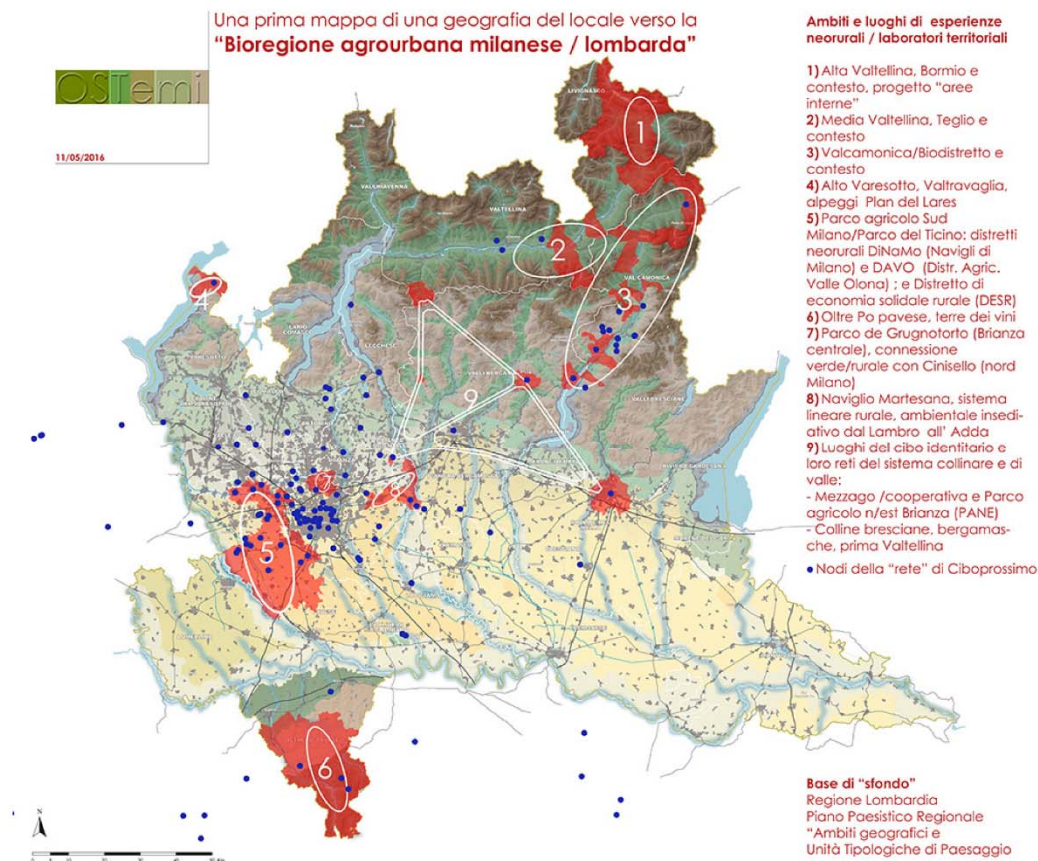
Forme innovative di economia e di istituti produttivi

Questo contributo è promosso da OSSERVATORIO TERRITORIALISTA DI MILANO (OSTEMI)

Autore della scheda RUGGERO BONISOLLI
Data 28/10/2018
Denominazione esperienza OSTEMI. Tracce di processi sul tema della neoruralità
Localizzazione MILANO, REGIONE LOMBARDIA, FOCUS AREA EST "MARTESANA"
Attori principali SDT/OSTEMI, DASTU Politecnico di Milano, Comuni di Cassina de Pecchi, Vimodrone, Cernusco sul Naviglio
Breve descrizione del caso <p>Dal febbraio del 2016 OSTEMI promuove una serie di eventi, percorsi operativi, riflessioni congiunte con soggetti plurimi dell'area milanese sul tema della neoruralità.</p>  <p>Dalla giornata "Produrre e scambiare valore territoriale tra contadini e complici; dopo le esperienze pioniere dare struttura e corpo territoriale alle filiere dell'agricoltura contadina", emerge l'ipotesi di un primo tentativo di stabilire un patto formalizzato tra soggetti istituzionali, del mercato, terzo settore, di ricerca, per dare avvio e struttura ad uno o più percorsi di riconoscimento</p>

reciproco delle identità territoriali che, a macchia di leopardo, agiscono sui temi della neoruralità nell'area metropolitana.

Per dare continuità e concretezza alla relazione si determina, da subito, l'utilità nel produrre una "mappatura" delle esperienze. Una mappatura, intesa come schedatura e informazione reciproca tra i soggetti ma non solo. Mappatura intesa come strumento "classico" di rappresentazione territoriale dell'arcipelago delle esperienze neorurali.



In una serie di incontri si è riusciti a far sottoscrivere un "patto" di interesse comune da parte di oltre 30 soggetti.

L'accordo tra le parti si basa sulla possibilità che OSTEMI possa diventare un luogo nel quale poter sviluppare apparati strumentali che consentano di produrre quella relazione strutturata, e più consapevole, che il seminario di avvio cercava di porre come elemento fondativo per uscire, si diceva, dalla via sperimentale per approdare ad un momento di fondazione strutturale delle esperienze neorurali.

Esito del processo.

L'esito più concreto del processo è stata la predisposizione di un programma di lavoro che potesse entrare nelle filiere di finanziamento sul tema della neoruralità. Nel maggio di quest'anno è stato presentato a Fondazione Cariplo un programma di lavoro con titolo **Il territorio della neoruralità.**

Mappatura e strumentazione informatica delle esperienze nell'area milanese/lombarda.

Il progetto prevede due fuochi:

1. Una pre lettura delle politiche locali in ordine alla neoruralità per l'ambito territoriale della "Martesana" (Est Milano) messe in campo da alcune municipalità che si sono consorziate nel progetto (Cassina de Pecchi, Vimodrone e Cernusco sul Naviglio);

2. Definire una strumentazione per il trattamento digitale dei dati che consentisse l'attivazione di un circuito virtuoso, nel passaggio tra expertise scientifica e expertise locali, per definire attraverso strumenti digitali avanzati un processo moltiplicatore delle iniziative e della consapevolezza da parte dei soggetti locali.



Nella "graficizzazione" del programma il processo attraversa una serie di fasi che consentono la rappresentazione con medium "freddi" (la parte verde a sinistra), precisi, approfonditi, chirurgici nel trattamento del dato, con l'obiettivo di produrre servizi coerenti con la direttiva comunitaria INSPIRE. Direttiva che introduce all'attenzione degli stati dell'Unione l'utilità nell'organizzare i dati di rilevanza territoriale e renderli utilizzabili in modo aperto, esteso, da parte di un settore sempre più ampio di cittadini senza vincoli preordinati.

servizi **MDM** mappatura
interattiva
rurale

I servizi così realizzati, entrano nel processo di determinazione delle politiche e delle iniziative locali che sono caratterizzate da medium "caldi". Densi di significato ma poco definiti, sfuocati, sfumati.

Nel centro del processo, il punto di contatto tra expertise scientifica (fredda) e expertise locale (calda) consente di trasferire reciprocamente sollecitazioni che possono riattivare il circuito (ipoteticamente all'infinito) ovvero determinare "scenari" di azione condivisa che possono essere successivamente, in tempi differenti, in politiche differenti, in luoghi differenti, con gruppi di soggetti differenti, ri-produrre, nell'interazione reciproca, nuove e fertili azioni.

Si tratta quindi di prefigurare un processo di formazione di elementi di conoscenza, interpretazioni territoriali, identificazione di progettualità, a partire dalla standardizzazione di un apparato strumentale incardinato in un panorama a scala continentale, in particolare rispetto all'utilizzo dei processi "digitali" per la strutturazione di consapevolezza di luogo e di ruolo.

Il processo è aperto e riproposto anche oltre il progetto presentato a Fondazione Cariplo sinora non finanziato